

BADIA POLESINE**Carla Poli, la donna che ha inventato un modello di riciclo**

(p.a.) Nel volume "Viaggio nel Veneto di qualità", edito da **Symbola** Fondazione per le qualità italiane di Roma, presentato a Padova durante un convegno svoltosi nella sede di Antonveneta, c'è un'azienda gestita da una ex badiese.

Si tratta di Carla Poli che in provincia di Treviso, dal 1986, ha creato il Centro di riciclo di Vedelago, che è nato come impianto di recupero degli inerti, «quando ancora la parola raccolta differenziata era sconosciuta ai più» ed è diventato, con l'introduzione del decreto Ronchi, «un punto di riferimento per la gestione virtuosa dei rifiuti secchi di comuni e aziende. Il tutto grazie alla filosofia rifiuti zero, cioè ridurre e riciclare tutto che soddisfa pienamente due principi cardine della sostenibilità ambientale in materia di trattamento dei rifiuti: responsabilità individuale, attraverso la raccolta porta a porta, e capacità di smaltimento totale in loco. A supporto di questo approccio vi è un innovativo impianto di trattamento dei rifiuti che consente di raggiungere un recupero pari al 99 per cento».

Su un bacino interprovinciale di circa 1.150.000 abitanti, significa trattare intorno alle 80 tonnellate al giorno di rifiuti. «I rifiuti - annota **Symbola** - vengono selezionati, smistati e rinviati alle aziende che li usano come materia prima. Ciò che rimane da questa cernita, un materiale indifferenziato che prima finiva nelle discariche o veniva incenerito con costi economici e ambientali non indifferenti, viene trasformato in un granulo di plastica che può essere utilizzato in altri cicli produttivi».

Dietro a questo modo di trattare i rifiuti c'è la ricerca universitaria (Padova, Salento e Cittadella della ricerca di Brindisi) che è finanziata con fondi europei. «Oggi - continua **Symbola** - gli innovativi sistemi di estrusione del Centro del riciclo di Vedelago sono stati recepiti in Francia, Olanda, Germania, Slovenia e Austria. Vi lavorano 68 persone, ha un fatturato di 10 milioni di euro di cui il 4-8 per cento investito in ricerca e sviluppo; tratta circa 30mila tonnellate all'anno di rifiuti».

Nel libro non ci sono aziende polesane, dunque, ma una ex polesana c'è: abitava a Badia, al confine con Baruchella alla fine di via Cappuccini, dove ora c'è una pizzeria.

